

Una lapide per ricordare i deportati a Ebensee

UNA LAPIDE in memoria dei deportati morti nel campo di lavoro di Ebensee, in Austria: è stata inaugurata ieri (nella foto) dalla delegazione del Circondario al viaggio della memoria. «L'idea di una targa per ricordare i deportati di Empoli, Cerreto, Fucecchio, Montelupo, Limite e Vinci — spiega il presidente dell'Aned locale, Andrea Bardini — è nata lo scorso anno. E' stata realizzata grazie ai gettoni di presenza che consiglieri e assessori comunali hanno devoluto all'Aned».



VINCI LA PREZIOSA ESPERIENZA DI PET THERAPY ALLA 'CASA DI FRANCESCO E CHIARA'

I 'cani dottori' che curano il disagio Ma senza fondi il progetto annaspa

— VINCI —

UN'ORA per conoscersi e fare amicizia, tra giochi, passeggiate e coccole. Un'ora per vivere in libertà e senza filtro le proprie emozioni, ascoltato senza esser giudicato: è ciò che hanno potuto sperimentare i giovani ospiti della Casa di Francesco e Chiara grazie ad un progetto di pet therapy, arrivato ormai a conclusione. Gli ospiti della comunità residenziale terapeutica alle porte di Vinci hanno vissuto, per un anno, questa esperienza con gli operatori di Antropozoa onlus e i loro 'cani dottori', grazie a un progetto finanziato dalla fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato.

«Ogni due settimane per circa un'ora, i ragazzi, dai 12 ai 18 anni, trascorrevano del tempo con i nostri cani — spiega Francesca Mugnai, specialista esperta del settore e presidente dell'associazione



DOLCEZZA
I cani sono utilizzati nella terapia del disagio psichico attivata nella Casa di Francesco e Chiara, a Vinci

con sede a Castelfranco di Sopra, molto attiva in Toscana dove collabora anche con l'ospedale pediatrico Meyer — Si è trattato di un progetto sperimentale che ci ha permesso di lavorare, per la prima volta, con la Casa di Francesco e Chiara, una delle poche

strutture in Italia dedicate a ragazzi con disturbi psichici in forma acuta e drammatica».

Nata nel 2008 a Sant'Ansano, la Casa può contare su uno staff di oltre 20 operatori tra personale medico-sanitario, psicologi, educatori, insegnanti e ausiliari. «Pur-

troppo la psichiatria pediatrica — prosegue la dottoressa Mugnai — è un ambito di cui si parla poco. Anche per questa ragione progetti come questo devono essere appoggiati e promossi. Con l'aiuto dei cani (quattro quelli impegnati a Vinci con due operatori, ndr), è possibile diminuire il senso di solitudine, aumentare l'autostima ma anche potenziare le capacità di attenzione e relazione. La seduta di pet therapy è un momento in cui i pazienti imparano a gestire la propria emotività, creando un rapporto affettivo e di fiducia con il cane».

Un'esperienza significativa, nel percorso terapeutico di giovani con disagi psichici, che deve fare i conti con la crisi: senza nuovi finanziamenti, il capitolo pet therapy alla Casa di Francesco e Chiara, al momento, si chiude qui.

Samanta Panelli

CAPRAIA E LIMITE SCOOTERISTA DECEDUTO

Martedì a Lastra a Signa i funerali di Vito Maurello

— LIMITE —

È LUTTO fra i ragazzi della Lastrigiana per la scomparsa di Vito Maurello, che ha allenato generazioni di piccoli calciatori. Quarantacinque anni, residente a Limite e Capraia, meccanico, lunedì è stato coinvolto in un incidente mentre tornava da Lastra a Signa. In sella al suo scooter, raggiunta Capraia, si è scontrato con la moto condotta da un empoiese. L'impatto è stato terribile, inutile l'intervento chirurgico a Empoli. Venerdì mattina se n'è andato, lasciando nella disperazione il figlio Mattia, 18 anni, familiari e tantissimi compagni di partite. Ieri l'autopsia, effettuata dal dottor Antonio Cafaro con il tecnico Walter Calugi, ha confermato le lesioni interne come causa del decesso e il pm Bocciolini ha disposto la restituzione del corpo ai familiari. Oggi la salma sarà esposta alle Cappelle del Commiato di Careggi, domani e martedì alla chiesa della Misericordia di Lastra a Signa. I funerali alle 15 di martedì alla chiesa della Natività, sempre a Lastra a Signa. Tantissimi i messaggi in suo ricor-



do. «Non ti arrendevi mai — hanno scritto gli amici della Lastrigiana su Facebook — anche quando le partite erano le più difficili. Per questo, anche se questa volta ad avere la meglio è stato un destino beffardo e cattivo, sappiamo che da lassù continuerai a incitarci, attraverso i tuoi soliti, inconfondibili urlacci che non volevano mai dire hai sbagliato ma insisti, non mollare. Vivrai ogni domenica nello spirito dei tuoi ragazzi a cui, con passione e competenza, hai insegnato a essere prima uomini e poi calciatori. Ciao mister».

Lisa Ciardi

MONTELUPO

Addio all'architetto Bellucci



— MONTELUPO —

«HA LOTTATO come un leone, con dignità e sempre col sorriso sulle labbra. Non si è arreso alla malattia che l'ha colpito nel dicembre 2011, ma ha cercato di trasmettere forza a chi gli stava intorno. La passione per il suo lavoro l'ha accompagnato fino agli ultimi giorni. Due notti prima di morire ha chiesto carta e penna. Voleva lavorare, aveva ancora l'entusiasmo di creare, impegnarsi nella vita così come nel lavoro. Quella notte non ha dormito per abbozzare il suo ultimo oggetto di design».

I colleghi e gli amici ricordano così Gianni Bellucci, noto architetto quarantenne di Montelupo scomparso venerdì per un male incurabile. Nato e cresciuto a Montelupo, negli ultimi tempi a causa della malattia si era trasferito dai genitori a Bobolino. Era separato, aveva una compagna e una figlia, Eleonora, 7 anni. Tra i tanti amici che si sono uniti al dolore della famiglia il collega Paolo Posarelli, architetto e socio col quale il professionista montelupino ha fondato nel 2000 lo studio Lda.imda, a San Miniato. «Ci siamo laureati insieme in architettura a Firenze — racconta — Una tesi con lode in progettazione urbana. Lì è iniziato il nostro percorso, fatto di soddisfazioni lavorative e di lunghe passeggiate in bicicletta, condividendo la passione per lo sport e la natura». Bellucci amava mountain bike e trekking. «Nel lavoro era pignolo ed esigente — prosegue Posarelli — Lo studio è stato inserito nell'almanacco di Casabella degli architetti italiani del 2007, i loro progetti hanno avuto riconoscimenti importanti». Tra questi il concorso vinto per un polo scolastico in provincia di Cuneo e il progetto per «La città delle due rive» indetto dalla provincia di Firenze per il ponte sull'Arno a Fibbiana. Le idee di Gianni Bellucci sono arrivate in Algeria, India, Cina. I genitori Lido e Ida ringraziano tutte le persone che hanno manifestato un profondo affetto nei confronti dell'architetto e dei suoi cari. Tante persone, che non lo scorderanno mai.



Dedica il tuo
5x1000
al MEYER



BASTA LA TUA FIRMA E QUESTO NUMERO 94080470480

SULLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.*

*Nel primo riquadro in alto a sinistra dedicato a "Sostegno del volontariato e delle ONLUS..."



Fondazione dell'Ospedale Pediatrico
Anna Meyer ONLUS
Viale Pieraccini, 24 Firenze Tel. 055.566.2316

www.meyer.it/5x1000

